

RASSEGNA STAMPA
del
07/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE**.IT**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-01-2013 al 07-01-2013

06-01-2013 Adnkronos Terremoti: continua sciame sismico tra Messina e Catania	1
06-01-2013 Adnkronos Continua lo sciame sismico nella zona tra Messina e Catania, nessun danno	2
05-01-2013 Gazzetta del Sud.it Ragazzo ferito durante battuta di caccia, è grave al Policlinico	3
06-01-2013 Gazzetta del Sud.it Un'altra scossa sui Nebrodi	4
07-01-2013 La Nuova Sardegna donna precipita per dieci metri	5
07-01-2013 La Nuova Sardegna la befana fa acrobazie per i bimbi	6
05-01-2013 Quotidiano di Sicilia Niente norme (e nessun obbligo) per impianti a rischio d'incidente	7
05-01-2013 Quotidiano di Sicilia Discarica sbarrata, rifiuti ovunque emergenza senza soldi e soluzioni	8
05-01-2013 Quotidiano di Sicilia La terra trema, allerta in Sicilia. Perché serve un grande piano	9
05-01-2013 Quotidiano di Sicilia Alluvione Messina ottobre 2009, proroga per la messa in sicurezza	10
05-01-2013 Quotidiano di Sicilia Dal 6 dicembre 34 scosse, ieri 4.3 E torna la paura	11
05-01-2013 La Repubblica scossa di terremoto sui nebrodi protezione civile in stato di allerta	12
06-01-2013 La Repubblica sgomberato un altro palazzo restano fuori casa 20 famiglie - romina marceca	13
06-01-2013 La Repubblica altro palazzo a rischio paura in via maqueda	15
05-01-2013 La Sicilia Campo-scuola della Proci Niscemi.	16
05-01-2013 La Sicilia Indicate per ogni Municipalità le aree di attesa e quelle di ricovero	17
05-01-2013 La Sicilia Le aree di attesa: occupate e ignote	19
05-01-2013 La Sicilia paura sisma	20
05-01-2013 La Sicilia Alluvione 2009, proroga di 6 mesi all'ordinanza di Protezione civile	21
05-01-2013 La Sicilia Maria Ausilia Boemi Catania	22
05-01-2013 La Sicilia Appuntamenti	23
05-01-2013 La Sicilia Trema l'area nord dell'Ennese: ma lo sciame prosegue ormai ininterrottamente dal 2009	24
05-01-2013 La Sicilia Carlentini, è allarme dissesto idrogeologico	25
05-01-2013 La Sicilia in breve	26

05-01-2013 La Sicilia	
Trema la terra sui Nebrodi tanta paura, nessun danno	27
05-01-2013 La Sicilia	
Serradifalco. Giornata di solidarietà a cura dell'Auser c. l.) Una Giornata della solidarietà è stat...	29
05-01-2013 La Sicilia	
«Un boato strano e dopo ballava tutto» alla fine è crollato soltanto un rudere	30
05-01-2013 La Sicilia	
una struttura ben oleata	31
05-01-2013 La Sicilia	
Concluso corso di qualificazione "promossi" tre ausiliari del traffico	32
05-01-2013 La Sicilia	
Trema la Sicilia nord orientale paura sui Nebrodi	33
06-01-2013 La Sicilia	
cenziina salemi Prevenire e ridurre le conseguenze dei terremoti	34
06-01-2013 La Sicilia	
Un vero coordinamento tra Lentini e Carlentini per la Protezione civile	35
06-01-2013 La Sicilia	
«La Croce Rossa? Aiuta a far uscire il terremoto dalle persone»	36
06-01-2013 La Sicilia	
Germano e Gianni: «Atto grave ma non creiamo allarmismo»	37
06-01-2013 La Sicilia	
E' partito il conto alla rovescia per la pista dell'elisoccorso	38
06-01-2013 La Sicilia	
VALGUARNERA. Mazza confermato alla guida dell'Utc arc. san.) L'architetto Nicola Mazza è stato confe...	39
06-01-2013 La Sicilia	
domenico tempio	40
06-01-2013 La Sicilia	
Extracomunitari pestati per aver incendiato auto	41
06-01-2013 Virgilio Notizie	
Rai, su Radio1 con parole mie e il terremoto di messina-2-	42
05-01-2013 Yahoo! Notizie	
(AGI) Terremoto: scosse tra le province di Messina e Catania	43
06-01-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto, nuova scossa tra Messina e Catania di magnitudo 2.7	44

Data:

06-01-2013

Adnkronos

Terremoti: continua sciame sismico tra Messina e Catania

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: continua sciame sismico tra Messina e Catania"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: continua sciame sismico tra Messina e Catania

ultimo aggiornamento: 05 gennaio, ore 17:35

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Catania, 5 gen. - (Adnkronos) - In Sicilia, nell'area tra Catania e Messina, interessata ieri da un terremoto di magnitudo 4.3, prosegue lo sciame sismico. Anche oggi, infatti, alle 11 prima e alle 13.15 poi nei comuni di Cesaro', San Teodoro e Maniace, si sono registrati altri eventi di magnitudo rispettivamente 2.1 e 2.5. Non si registrano danni a cose o persone.

Data:

06-01-2013

Adnkronos

Continua lo sciame sismico nella zona tra Messina e Catania, nessun danno

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Continua lo sciame sismico nella zona tra Messina e Catania, nessun danno"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

Continua lo sciame sismico nella zona tra Messina e Catania, nessun danno

ultimo aggiornamento: 05 gennaio, ore 18:14

Catania - (Adnkronos) - Nell'area, interessata ieri da un terremoto di magnitudo 4.3, si sono registrate scosse di 2.1 e 2.5

[commenta](#) 0 [vota](#) 4 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Catania, 5 gen. - (Adnkronos) - In Sicilia, nell'area tra Catania e Messina, interessata ieri da un terremoto di magnitudo 4.3, prosegue lo sciame sismico. Anche oggi, infatti, alle 11 prima e alle 13.15 poi nei comuni di Cesaro', San Teodoro e Maniace, si sono registrati altri eventi di magnitudo rispettivamente 2.1 e 2.5. Non si registrano danni a cose o persone.

Ragazzo ferito durante battuta di caccia, è grave al Policlinico

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Ragazzo ferito durante battuta di caccia, è grave al Policlinico"

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Provincia

S. PIER NICETO

Ragazzo ferito durante
battuta di caccia,
è grave al Policlinico
05/01/2013

La vittima stava cacciando, in contrada Liaruso, assieme ad altre tre persone. Ad avvertire i carabinieri è stato il personale del pronto soccorso di Milazzo dove il ragazzo è stato trasportato subito dopo essere stato ferito.

Un ragazzo di 23 anni è stato ferito da un colpo di fucile al torace durante una battuta di caccia nel messinese; il giovane è in gravi condizioni nel Policlinico di Messina. La vittima stava cacciando, in contrada Liaruso, assieme ad altre tre persone. Ad avvertire i carabinieri è stato il personale del pronto soccorso di Milazzo dove il ragazzo è stato trasportato subito dopo essere stato ferito. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore di Barcellona Pozzo di Gotto, Giorgio Nicola. (ANSA)

Un'altra scossa sui Nebrodi

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Un'altra scossa sui Nebrodi"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Provincia
magnitudo 2.7

Un'altra scossa
sui Nebrodi
06/01/2013

Un terremoto di magnitudo 2.7 è stato registrato dall'Ingv sui monti Nebrodi sempre nella zona dei comuni di Cesarò, San Teodoro e Maniace tra Messina e Catania dove nei giorni scorsi la terra ha tremato piu' volte.

Un terremoto di magnitudo 2.7 è stato registrato dall'Ingv sui monti Nebrodi sempre nella zona dei comuni di Cesaro', San Teodoro e Maniace tra Messina e Catania dove nei giorni scorsi la terra ha tremato piu' volte.
La scossa, alle 8.50, e' avvenuta a 8,9 km di profondita' e non ha provocato danni.

donna precipita per dieci metri

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **07/01/2013**

Indietro

- *Sardegna*

Donna precipita per dieci metri

Dorgali, grave infortunio per un escursionista di Elmas durante il canyoning

di Nino Muggianu wDORGALI Giorno della Befana impegnativo per gli specialisti del soccorso con due interventi durante la parte centrale della giornata. Al mattino l'allarme è scattato per l'equipe del Soccorso alpino in guardia attiva a Cagliari, dopo che un cacciatore è stato colpito da malore in una zona impervia vicino a Nuxis. I tecnici del Soccorso alpino hanno supportato il personale sanitario del 118 giunto sul posto, per fortuna le condizioni del cacciatore sono progressivamente migliorate e ha addirittura rifiutato il trasporto all'ospedale in ambulanza. Meno bene è andata invece ad una donna, Monica Angioi, 49 anni, di Elmas che è finita in ospedale per le ferite riportate dopo una caduta nel Supramonte di Dorgali durante un'escursione. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio attorno alle 14. La donna, che faceva parte di un gruppo di appassionati, si è gravemente infortunata mentre faceva canyoning (la discesa di strette gole percorse da piccoli corsi d'acqua) in località Su Codulone nei pressi del Monte Tiscali. Su Codulone è un canyon che presenta diversi ed impegnativi salti. Al penultimo salto a 40 metri d'altezza, la ragazza per una probabile errata manovra è volata per circa dieci metri, subendo un grave trauma e perdendo i sensi. Le conseguenze sarebbero potute essere molto più gravi per il colpo subito. Sul posto sono intervenuti l'elicottero del 118 con medico ed infermiere a bordo e l'equipe del Soccorso alpino di Nuoro, mentre da terra arrivava un gruppo speleo alpino fluviale dei vigili del fuoco di Nuoro. La donna ferita, stabilizzata dal personale sanitario del 118, è stata poi trasportata a bordo del velivolo con l'ausilio di un verricello e trasferita al pronto soccorso di Nuoro dove è stata ricoverata. Le sue condizioni non sono ritenute gravi. Nella rovinosa caduta ha riportato una frattura al polso e un trauma toracico. La squadra del Soccorso alpino ha poi presidiato l'ultimo salto della forra assicurandosi che il resto del gruppo fosse uscito indenne.

la befana fa acrobazie per i bimbi

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 07/01/2013

Indietro

- Sassari

La Befana fa acrobazie per i bimbi

Il regalo dei vigili del fuoco: la vecchina si è calata dal palazzo della Provincia

SASSARI Una folla immensa ieri mattina ha accolto, nel suggestivo scenario di piazza d'Italia, uno degli spettacoli che più caratterizza l'Epifania nell'isola: la befana dei vigili del fuoco è infatti arrivata per la gioia dei bambini e degli adulti dopo una spettacolare discesa dal palazzo della Provincia. La simpatica vecchina, vestita di stracci e con calze a strisce nere e grigie, con una ardimentosa manovra si è calata a terra tra un tripudio di dolci e caramelle, poco dopo le undici, da una finestra del palazzo. Un arrivo suggestivo atteso come sempre da molti bambini che hanno accolto la befana con gioia, entusiasmo e tanti applausi. Per tutti caramelle e dolcetti vari, lanciati dal grande sacco che la Befana portava in spalla. E poi via la corsa per raccogliere più dolcetti possibili. Qualcuno è stato più fortunato, e lo si capiva dalle tasche del giubbino piene di dolci e caramelle. L'iniziativa che ogni anno attira in piazza d'Italia in numero crescente di spettatori è stata curata dai vigili del fuoco di Sassari, dal nucleo Saf -Gruppo Soccorso Alpino Fluviale (che svolge servizio tecnico urgente 24 ore su 24), con la collaborazione del Gremio dei Muratori ed il supporto di Cisom (Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta). Contemporaneamente i bambini, accompagnati dai vigili del fuoco in servizio e dai colleghi in pensione, si sono cimentati nel percorso appositamente preparato e ormai conosciuto come «Pompieropoli», dove fare il pompiere è stato un gioco da ragazzi». L'Epifania in città è diventata una occasione per far conoscere alla popolazione il lavoro portato avanti dai vigili del fuoco e salutare l'arrivo della Befana con in dono un sacco di buone speranze per l'anno appena iniziato. Durante la mattinata, l'attore Carlo Valle ha introdotto i singoli momenti, con i percorsi riservati ai bambini vestiti da pompieri e la presenza dei cani del Nucleo Cinofilo del Corpo. Ai giovanissimi operatori è stato consegnato il diplomino di vigile del fuoco junior. Daria Pinna

Niente norme (e nessun obbligo) per impianti a rischio d'incidente**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **05/01/2013**

Indietro

Sabato n. 3511 del 05/01/2013 - pag: 8

Niente norme (e nessun obbligo) per impianti a rischio d'incidente

PALERMO – Mettere assieme il rischio sismico e la presenza delle aree petrolchimiche è quanto di peggiore si possa immaginare per l'incolumità pubblica. Eppure in Sicilia non è utopia. Nell'Isola due importanti aree dove insistono centrali termoelettriche e raffinerie e altri impianti a rischio – Milazzo e Priolo – sono costruite in aree ad elevato rischio sismico. Ad oggi non esiste una normativa nazionale che obblighi le aziende a certificare adeguate misure di protezione nei confronti dei rischi naturali e antropici. Nel messinese, ad esempio, non si esclude la presenza combinata di sisma ed effetto tsunami.

A lanciare l'allarme, proprio dalle pagine del Qds, è stato oltre un anno fa Alessandro Martelli, ingegnere sismico dell'Enea e presidente Glis (Isolamento ed altre Strategie di Progettazione Antisismica). “Alcuni di tali impianti sono situati in aree ad elevata pericolosità sismica, - ha spiegato l'autorevole esperto, che ha collaborato anche alla stesura di un documento tecnico poi giunto in Parlamento e passato da interrogazione a risoluzione - come, ad esempio, in Sicilia, in quella di Milazzo od in quella di Priolo-Gargallo”.

Non esiste alcun censimento – in quanto non previsto dalle legge – pertanto nessuno è in grado di capire cosa potrà accadere. “A Priolo – ha spiegato Martelli - non risulta che l'isolamento sismico sia stato applicato agli impianti” anche se “dai dati ufficiali di pericolosità sismica che in Sicilia prevedono un livello inferiore di rischio” e quindi sulla base di questi dati “allora è vero che uno non è tenuto ad applicare l'isolamento sismico”.

Tuttavia l'area di Priolo, oltre ad essere sismica, racchiude al suo interno – nel triangolo della morte tra Melilli e Augusta – ben 17 impianti Rir. “Tra la fine degli anni Novanta e l'inizio degli anni Duemila – ha proseguito Martelli - analizzammo, tramite un progetto finanziato dal Cnr, un serbatoio dell'Enichem, un serbatoio sferico classico, supportato da undici colonne”. Sulla base dell'analisi tale serbatoio aveva tenuto “a pelo” durante il terremoto del 1990 (il cosiddetto sisma di Santa Lucia).

Il progetto pilota realizzato all'epoca con l'isolamento sismico finì, però, nel dimenticatoio e attualmente, secondo quanto è dato conoscere, a Priolo esistono tre applicazioni di isolamento sismico su tre serbatoi, ma ce ne sono altre centinaia.

Discarica sbarrata, rifiuti ovunque emergenza senza soldi e soluzioni**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **05/01/2013**

Indietro

Sabato n. 3511 del 05/01/2013 - pag: 10

Discarica sbarrata, rifiuti ovunque emergenza senza soldi e soluzioni

PALERMO - Si prospetta una drammatica emergenza rifiuti per i 12 Comuni della provincia di Palermo, appartenenti al consorzio Ato Pa 1 che raggruppa i paesi della costa a ovest del capoluogo siculo, i cui centri più grossi sono Partinico, Carini e Cinisi. L'endemica insolvenza dei Comuni nei confronti dell'Ato infatti ha scatenato una reazione a catena che ha portato alla chiusura dei cancelli della discarica di Siculiana, i cui gestori lamentano un credito di 574 mila euro e hanno annunciato la risoluzione del contratto al commissario liquidatore dell'ente, Antonio Geraci.

A complicare ulteriormente il tutto c'è la questione riguardante gli stipendi dei 334 dipendenti che non ricevono le loro spettanze dal mese di ottobre e hanno già annunciato lo stato d'agitazione, temendo altresì un futuro nebuloso per la loro occupazione.

Al momento non si intravedono spiragli positivi che possano portare respiro all'asfittico bilancio dell'ente, dove i debiti totali sfiorano i 50 milioni di euro che corrispondono esattamente alla cifra che i comuni del consorzio devono all'Ato. L'assemblea di tutti i sindaci dei Comuni soci dell'Ato non ha partorito nessuna soluzione utile a tamponare l'emergenza, dato che tutti i primi cittadini hanno fatto presente di non essere in grado di riscuotere prima del 10 gennaio le quote della Tarsu e ugualmente nessuno loro ha manifestato la volontà di attingere all'anticipazione di fondi che la Regione ha messo a disposizione.

Inevitabile conseguenza di questa emergenza sono i cumuli di rifiuti che stanno sommergendo i comuni del consorzio, ed è facile immaginare che da ora in poi, sino a quando non sarà trovata una soluzione, l'immondizia continuerà ad affollare le strade della costa occidentale del Palermitano. Intanto Geraci fa appello alle istituzioni affinché si eviti il perdurare di questo stato d'emergenza.

“Ho chiesto un incontro con i vertici dell'assessorato – ha detto Geraci - Ma non ho avuto alcuna risposta. Anche l'appello lanciato recentemente ai sindaci è caduto nel vuoto. Non mi resta altro che chiedere l'intervento della Protezione civile”. Secondo il commissario liquidatore dell'Ato, bisogna affrettare i tempi anche perché “La situazione – ha ribadito - peggiorerà. Si pone quindi un problema di ordine pubblico. Tutte le discariche ci hanno chiuso le porte”. Inoltre, stando a quanto affermato da Geraci, per mantenere il servizio, occorrono circa 2,3 mln al mese: chi riuscirà a trovarli per mettere fine all'emergenza?

Luca Mangogna

Twitter: @LucaMangogna

Situazione critica

Durante le feste rifiuti in aumento del 30 per cento

PALERMO – Se la situazione in provincia assume connotati sempre più drammatici, nemmeno a Palermo si vivono momenti tranquilli riguardo il servizio di raccolta dei rifiuti. Sono infatti bastati i due giorni di festa di Natale e Santo Stefano, con il servizio ridotto a metà come di consueto per le festività, per ricoprire il capoluogo di spazzatura. L'inciviltà di alcuni palermitani ha fatto breccia, tant'è che persino fontane, come quella di fronte la parrocchia di Sant'Antonino, nel cuore della città vecchia, sono state riempite di bottiglie vuote e sacchetti di immondizia, mentre in totale si è registrato un incremento di circa il 30 per cento di tutti i rifiuti da raccogliere in città rispetto agli anni precedenti. Il direttore generale dell'Amia, Nicola Gervasi, comunque assicura un rapido e pronto ritorno alla normalità. “Contiamo di recuperare entro pochi giorni”, ha detto Gervasi. Prosegue infatti la raccolta straordinaria, ma non si arrestano i roghi dei cassonetti. (Im)

-a

La terra trema, allerta in Sicilia. Perché serve un grande piano

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 05/01/2013

Indietro

Sabato n. 3511 del 05/01/2013 - pag: 8

La terra trema, allerta in Sicilia. Perché serve un grande piano

MESSINA – Non sono una sorpresa, riferiscono dall'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), le scosse che ieri hanno colpito l'area dei Monti Nebrodi in provincia di Messina. Il futuro non è chiaramente prevedibile, ma già alla fine dell'anno c'erano state delle scosse percepite a livello strumentale dai macchinari dell'Istituto. La zona coinvolta rientra nella fascia media della carta di pericolosità sismica, anche se l'area dei Monti Nebrodi è da considerarsi la zona di contatto tra la placca africana, che spinge verso Nord-Est e la placca Euro-asiatica. La Sicilia resta complessivamente una terra esposta al rischio sismico e da mettere in sicurezza quanto prima attraverso un grande piano regionale.

Il Novecento della Sicilia racconta un percorso costellato da eventi più o meno tragici come Messina, Belice, Santa Lucia e Santa Venerina, che sono stati i principali fenomeni sismici che hanno devastato ampie porzioni dell'Isola con danni alle cose e a agli uomini. Gli accadimenti, come spesso succede, sono però solo il seguito di una fragilità territoriale che è cosa risaputa. L'Ispra (Istituto superiore per la ricerca e la protezione ambientale) ha fotografato la situazione nazionale nell'ultimo annuario dei dati ambientali: i terremoti di magnitudo maggiore o uguale a 2 sul territorio nazionale sono stati oltre 2.000, distribuiti essenzialmente lungo l'Appennino meridionale, Calabria e Sicilia Orientale e, in minor misura, lungo l'arco alpino. Tra il 31 ottobre 2010 e il 31 ottobre del 2011 circa la metà dei 14 eventi sismici di magnitudo uguale o superiore a 4 si è verificata in territorio siciliano: costa settentrionale della Sicilia, Etna, mare di Sicilia. Un altro capitolo delicato approfondito dallo studio dell'agenzia del ministero dell'Ambiente e direttamente collegato agli eventi sismici fa riferimento alle faglie capaci per la cui complessità e pericolosità esiste un indicatore studiato che fornisce lo stato delle conoscenze sulla distribuzione nel territorio nazionale. Si tratta di fratture della crosta terrestre potenzialmente in grado di riattivarsi in un prossimo futuro (in associazione a eventi sismici) o che si muovono lentamente con continuità (creep asismico), dislocando la superficie del terreno (fagliazione superficiale). Da questo punto di vista i comuni siciliani dell'area ove il fenomeno della fagliazione superficiale è particolarmente rilevante, quindi nella zona etnea, hanno inserito misure precise nei Prg perché questo fenomeno ha notevoli impatti sugli edifici e sulle infrastrutture. Peccato che esistono diversi Prg siano per oltre la metà ancora senza strumenti urbanistici adeguati.

I dati sul rischio sismico generale sono allarmanti. Nell'Isola esistono 27 comuni dove il rischio è alto, e ben 329 dove è medio. Sono appena 34 i comuni dove si può vivere tranquillamente, perché il rischio non è basso o scarso. Eppure le amministrazioni dormono: secondo dati della Protezione civile regionale circa l'80% dei comuni isolani ha piani di emergenza vecchi o non ne ha affatto.

Alluvione Messina ottobre 2009, proroga per la messa in sicurezza**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **05/01/2013**

Indietro

Sabato n. 3511 del 05/01/2013 - pag: 4

Alluvione Messina ottobre 2009, proroga per la messa in sicurezza

MESSINA - è stata firmata dalla Protezione Civile una nuova ordinanza per i paesi della zona ionica colpiti dall'alluvione del primo ottobre del 2009 a Messina dove morirono 37 persone; tra questi Giampilieri, Scaletta, Briga, S.Margherita, Molino e Altolia. L'ordinanza prevede una proroga di sei mesi e che i lavori si concludano entro 18 mesi. Si tratta in particolare delle opere progettate dal Genio Civile, che erano rimaste ferme alla scadenza dell'ordinanza precedente, su via Vallone e via Puntale per un importo vicino ai 15 milioni di euro. Soddisfatto il presidente del Comitato di cittadini di Giampilieri Corrado Manganaro che afferma: "Con questi fondi si sbloccano alcuni dei più importanti cantieri del dopo alluvione, con queste opere saremo a buon punto per la messa in sicurezza". Per quanto riguarda gli sfollati Manganaro ha assicurato "che verrà chiesta una proroga per il pagamento degli affitti di chi sarà costretto a vivere fuori dalla propria abitazione perché ancora non in sicurezza o distrutta".

Dal 6 dicembre 34 scosse, ieri 4.3 E torna la paura**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **05/01/2013**

Indietro

Sabato n. 3511 del 05/01/2013 - pag: 8

Dal 6 dicembre 34 scosse, ieri 4.3 E torna la paura

PALERMO - La prima scossa alle isole Lipari all'una di notte di magnitudo 2.4. L'ultima alle 10.12 sui Nebrodi. Ieri la terra in Sicilia Nord orientale, anche nelle profondità marine, in zone dove le scosse lievi sono all'ordine del giorno, ha tremato senza provocare danni o feriti ma scatenando un po' di paura in comuni tra Messina e Catania come Cesarò, San Teodoro, Maniace dove la gente è anche scesa per strada. Il sisma di più alto grado 4.3 è stato registrato alle 8.50 sui Nebrodi ad una profondità di 10, 1 km, seguito da sei scosse di magnitudo 2-2.5. I terremoti in queste zone, compresi anche i golfi di Patti e Milazzo dove una scossa di magnitudo 2.4 è stata registrata alle 4,36 di ieri, sono segnati sulla mappa dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ogni giorno: nella zona vi sono anche i vulcani attivi delle Eolie e l'Etna. Ieri 4 scosse sono state registrate alle Eolie, a largo di Ustica, una a sud della costa agrigentina. Dal 6 dicembre ad oggi l'Ingv ha registrato 34 scosse nel territorio o nel mare siciliano.

La sala operativa regionale della Croce Rossa siciliana ha disposto l'attivazione delle Sale Operative Provinciali di Catania e Messina per coordinare le attività sul territorio. Nel Comune montano di Maniace, dove si è registrato un unico crollo di un edificio diroccato - rende noto la Croce Rossa Italiana - una squadra composta da 5 volontari e un'ambulanza della Croce Rossa ha svolto su richiesta del sindaco un'attività di ricognizione sul territorio per monitorare in via preventiva eventuali necessità della popolazione anziana. Sia in provincia di Messina che di Catania, in caso di necessità, sono pronti a intervenire i volontari della Cri di varie sedi.

scossa di terremoto sui Nebrodi protezione civile in stato di allerta

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/01/2013**

Indietro

Pagina VI - Palermo

L'allarme

Paura a Cesarò e nei comuni montani tra le province di Messina e Catania

Scossa di terremoto sui Nebrodi Protezione civile in stato di allerta

MANUELA MODICA

MESSINA

- Una scossa di magnitudo 4.3 nel cuore dei Nebrodi, lì dove Catania e Messina confinano. L'epicentro è infatti stato tra Cesarò (Messina) e Maniace (Catania) a una profondità di 10 chilometri. Erano le 8,50 del mattino quando la terra ha tremato: «Ho visto l'armadio della mia stanza alzarsi da terra», racconta Alessio Bua di Cesarò. Grande paura per tutta la popolazione che si è immediatamente riversata in strada. E tutto il messinese è in allarme, quella sui Nebrodi era stata preceduta, infatti, da 3 scosse, di minore intensità (2.7 la massima) con epicentro alle Eolie, tra le 20 e le 2 del giorno precedente. Ancora una scossa alle 5,36 nel golfo di Patti (2.4). Fino a quella delle 9 del mattino, alla quale hanno fatto seguito altre 9 scosse di minore

intensità: l'ultima alle 13, di magnitudo 2.1, tutte con epicentro sui Nebrodi. Uno sciame, per questo a Cesarò il sindaco Salvatore Calì ha messo in allerta la Protezione civile comunale, chiuso la scuola e la ludoteca: «Siamo tutti pronti - ha affermato - in caso di nuove scosse, ma speriamo non succeda nulla».

Intanto anche la sala operativa regionale della Croce rossa siciliana ha disposto l'attivazione delle sale operative di Catania e Messina per coordinare

le attività sul territorio. Uno sciame che desta allarme tra la popolazione messinese colpita da un forte terremoto ogni cent'anni circa: «Ci sono stati nei secoli scorsi dei terremoti anche più forti con magnitudo intorno a 6. Si tratta di una zona classificata con elevata pericolosità sismica: la costa nord della Sicilia e la provincia di Messina è ad elevato rischio», ha spiegato Marco Mucciarelli, direttore del Centro ricerche sismologiche dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs) di Trieste. Impossibile dire cosa possa succedere: «Servirebbe una palla di vetro - ha invece precisato Stefano Gresta, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) - ma continuiamo a monitorare la situazione, le nostre reti in Sicilia funzionano bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sgomberato un altro palazzo restano fuori casa 20 famiglie - romina marceca

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **06/01/2013**

Indietro

Pagina VI - Palermo

L'intervento

Sgomberato un altro palazzo restano fuori casa 20 famiglie

Ai Cantieri alla Zisa torna la Torre di Tadini

Via Maqueda, crepe in un edificio. Lavori sotto accusa

La Protezione civile lancia l'allarme "Le segnalazioni sono in aumento e noi siamo pochi"

ROMINA MARCECA

La Torre del Tempo di Emilio Tadini ritorna ai Cantieri alla Zisa. Sarà riconsegnata oggi alle 11 alla presenza del sindaco Leoluca Orlando e dell'assessore alla Cultura Francesco Giambrone: «Sarà la prima collocata nel giardino - dice Giambrone - che accoglierà altre opere d'arte contemporanea». La Torre, realizzata nel 1997 su incarico del Comune, è stata poi abbandonata fino alla sua distruzione. Adesso torna a svettare, dopo il restauro affidato all'Accademia di Belle Arti coordinato da Giuseppe Basile.

p. n.

Un altro sgombero in città, il secondo negli ultimi dieci giorni. Un altro palazzo a rischio crollo che la protezione civile ha dichiarato non abitabile. Crepe profonde e qualche scricchiolio hanno fatto scattare l'allarme in via Maqueda 239, un condominio signorile di quattro piani con diverse scale. Venti le famiglie sgomberate in serata su decisione del Comune: alcune sono state ospitate dai familiari, altre sono finite negli alberghi messi a disposizione dell'amministrazione comunale. E ci sono stati anche alcuni momenti di tensione dopo l'ordinanza di sgombero del Comune per alcuni residenti che non volevano lasciare la propria casa.

I tecnici del Comune e i vigili del fuoco arrivati in via Maqueda alle 18 e hanno rilevato crepe evidenti e che in alcuni casi hanno squarciato i muri portanti. Sotto accusa ci sono alcuni solai con travi in legno in cui è stato inserito cemento armato e le ristrutturazioni di alcuni appartamenti. Modifiche apportate dai proprietari, spiegano dalla Protezione civile del Comune, per rinforzare gli ambienti e che in realtà avrebbero indebolito l'intera struttura. La strada è rimasta chiusa per tre ore e solo in serata è stata riaperta al traffico.

«Il palazzo ha un ingresso unico - dice Gaetano Sagona, geometra del servizio edilizia pericolante della Protezione civile - con una corte e diverse scale. Molti sono stati i lavori di ristrutturazione in diversi piani, soprattutto al terzo, dove i solai in legno sono stati caricati con nuove strutture in cemento armato. Molti inquilini non volevano lasciare il palazzo e ci sono stati anche momenti di tensione». Intorno alle 18 di ieri nella casa di un'anziana c'è stato il cedimento e il distacco dalla sede naturale di un solaio. La donna ha immediatamente chiamato i vigili del fuoco che però in un primo momento avevano creduto a uno scherzo. La verifica al palazzo ha poi svelato le diverse lesioni.

In queste ultime settimane sono state centinaia le segnalazioni in città per palazzi pericolanti. Il panico è scoppiato dopo il crollo delle due palazzine di via Bagolino, il 19 dicembre, in cui sono morte quattro persone. In molti casi si è trattato solo di falsi allarmi, in altri, invece, le segnalazioni hanno avuto un seguito. Come è successo per la palazzina di cinque piani di via Mazzini 34, sgomberata il 27 dicembre. Nove le famiglie che ancora si trovano fuori casa. E per adesso ha dovuto chiudere i battenti anche la galleria "Arte al Borgo" del pittore Maurilio Catalano. Anche in questo caso la Protezione civile, i vigili del fuoco e i tecnici del Comune hanno riscontrato ristrutturazioni che avrebbero indebolito il palazzo e la costruzione di due piani in più su un edificio originario di tre piani. Qualche giorno prima era crollato il solaio di una palazzina disabitata di via Casalini.

«Abbiamo bisogno di più uomini, il nostro ufficio è al collasso - dice il geometra Sagona - perché segnalazioni e sopralluoghi aumentano di giorno in giorno. In questi giorni siamo intervenuti in tutta la zona intorno a via Bagolino. In via Montalbo, per esempio, abbiamo emesso un'ordinanza di messa in sicurezza di un palazzo pieno di lesioni. Proprio

sgomberato un altro palazzo restano fuori casa 20 famiglie - romina marceca

venerdì siamo poi intervenuti per problemi strutturali anche in piazza don Luigi Sturzo. Le segnalazioni sono centinaia e adesso l'allerta è alta. Cerchiamo di venire incontro ai cittadini ma siamo stremati».

altro palazzo a rischio paura in via maqueda

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

Pagina 1 - Palermo

Lesioni profonde, i vigili del fuoco sgomberano venti famiglie

Altro palazzo a rischio paura in via Maqueda

Un altro sgombero in città, il secondo negli ultimi dieci giorni. Un altro palazzo a rischio crollo che la Protezione civile ha dichiarato non abitabile. Crepe profonde e alcuni scricchiolii hanno fatto scattare l'allarme in via Maqueda 239, un condominio signorile di quattro piani con diverse scale. Venti le famiglie sgombrate in serata su decisione del Comune, dopo alcuni momenti di tensione. I tecnici hanno rilevato coperture in cemento armato su solai in legno.

A PAGINA VI

Campo-scuola della Prociv Niscemi.

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Campo-scuola della Prociv Niscemi.

Attività di protezione civile con 50 volontari domani a Delia

Sabato 05 Gennaio 2013 Caltanissetta, e-mail print

i 50 partecipanti al campo scuola di protezione civile della prociv anpas Niscemi. È iniziato giovedì nell'area esterna del palazzetto dello sport "Pio La Torre", un campo scuola di protezione civile invernale curato dall'associazione Prociv-Anpas di cui è presidente Rosario Ristagno.

Al Campo scuola che si concluderà domani stanno partecipando cinquanta volontari che fanno parte del gruppo giovanile dell'associazione di protezione civile niscemese.

Questi i loro nomi: Gaetano Tizza, Daniele Caruso, Gaetano Blanco, Gaetano Bartoluccio, Martina Cannizzo, Federica Spatola, Cristian Blanco, Giuseppe Parisi, Salvatore Cannizzo, Rocco Di Dio, Francesco Alma, Adrea Buccheri, Ezio Greco, Mario Gueli, Evelina Pepi, Cristina Cannizzo, Gloria Arcerito, Aurora Bartoluccio, Vincenzo Buccheri, Noemi Incarbone, Virginia Rinaudo, Sara Ravalli, Rosario Ferranti, Fabio Di Dio, Francesco Caruso, Emanuele Arena, Dario Giudice, Fabio Greco, Giovanni Canotto, Cristian Menzo, Salvatore Giugno, Carmelo Giugno, Daniele Cona, Francesco Caruso, Daniela Cultraro, Francesco Ardeni, Rosario Arcerito, Salvatore Quinci, Giseppe Canotto, Mario Gueli, Maria Pardo, Maria Concetta Reale, Salvatore Cicero e Gaetano Cilio.

I formatori dei circa 50 corsisti del campo scuola invernale sono il presidente della Prociv-Anpas Rosario Ristagno e i volontari Angelo Adamo, Salvatore Giarrizzo, Claudia Zafarana e Gaetano Conti (capo campo).

Il campo scuola comprendeva lezioni teorico pratiche riguardanti il sistema nazionale, regionale e comunale di protezione civile; la storia dell'Anpas dalle origini fino ai tempi attuali; l'importanza della comunicazione nel sistema di protezione civile; la logistica ed il primo soccorso in emergenza.

«L'organizzazione e l'attuazione del campo scuola - spiega il presidente della Prociv-Anpas Rosario Ristagno - coincide con l'inizio delle attività in programma del nuovo anno sociale, le quali saranno orientate alla formazione dei volontari in tutti gli ambiti del servizio di protezione civile.

Domani, ultimo giorno del campo scuola, saremo impegnati in una delle piazze di Delia, dove effettueremo un'esercitazione di montaggio tende e di primo soccorso.

Parallelamente daremo alla popolazione tutte le informazioni necessarie sui comportamenti corretti da adottare in caso di emergenze e terremoti».

Alberto Drago

05/01/2013

Indicate per ogni Municipalità le aree di attesa e quelle di ricovero

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 05/01/2013

Indietro

Indicate per ogni Municipalità le aree di attesa e quelle di ricovero

Sabato 05 Gennaio 2013 Cronaca, e-mail print

Dall'alto, in senso orario, l'«area di ammassamento» in corso dei Martiri, oggi occupata dal circo ... Pinella Leocata

Il terremoto che ieri mattina ha interessato i centri dei Monti Nebrodi ha riproposto, come sempre dopo una calamità, il tema della prevenzione che, abitualmente, rimuoviamo insieme alla consapevolezza di vivere in una terra, e in una città, ad alto rischio sismico. Un problema di cui si è discusso a lungo, almeno tra tecnici ed esperti, nel corso della redazione della proposta di nuovo piano regolatore dove particolare attenzione è stata data alla riqualificazione in chiave antisismica del tessuto urbano e dei palazzi e alle cosiddette «vie di fuga» che poi, in realtà, sono «vie di accesso» per i soccorsi, dal momento che è buona norma, in caso di terremoto, non prendere l'auto e non cercare di fuggire perché questo non farebbe che intasare le strade e impedire i soccorsi, con ulteriori rischi per la pubblica incolumità. Ancora una volta dopo un terremoto torniamo ad interrogarci su cosa fare in questa evenienza, come e dove cercare riparo, e secondo quali criteri e quali indicazioni.

Il piano di protezione civile - controllabile sul sito del Comune e aggiornato al 2009 - indica, per ogni Municipalità, quali e dove sono le aree di attesa e di ricovero e in cosa si distinguono. Le «aree di attesa» sono i luoghi di prima accoglienza della popolazione, quelle dove bisogna andare in caso di sisma e dove ricevere le prime informazioni e i primi generi di conforto. Si tratta di piazze, slarghi, parcheggi, luoghi pubblici o privati raggiungibili - in teoria - attraverso un percorso sicuro, possibilmente pedonale, segnalato in verde nella cartografia del Comune. Nella Municipalità Centro, per esempio, sono «aree di attesa» le piazze Duomo, Università, Dante, Carlo Alberto, dei Martiri, Santa Maria di Gesù, Federico di Svevia, Palestro, e molte altre. Per ognuna di queste la Protezione civile indica il numero di tende, e di persone, che potrebbe ospitare.

Ci sono poi le «aree di ricovero», quelle dove vanno installate le tendopoli per i primi insediamenti. Devono essere luoghi sicuri, vicini a reti elettriche e idriche, e a nodi viari di grandi dimensioni facilmente raggiungibili dai soccorsi. Tali sono considerate, per esempio, sempre per quanto riguarda la Municipalità Centro, il Giardino Bellini, Villa Pacini e l'area libera tra via Maddem e via Teocrito. Il piano di protezione civile indica il numero di tende e di persone che ognuna di queste aree può accogliere.

Ci sono poi le «aree di ammassamento», veri e propri campi base per i soccorritori e per le attrezzature e risorse necessarie. Devono essere aree molto vaste, servite da acqua e da sistemi di smaltimento di quelle reflue e, ovviamente, raggiungibili da mezzi di grandi dimensioni. Le aree di ammassamento, in città, sono due: quella tra via Imperia e viale Raffaello Sanzio e quella tra via Marchese di Casalotto e viale Martiri della Libertà, area destinata a edificazione dopo l'accordo stipulato tra i proprietari dei suoli e il Comune. Finora, però, non è stata indicata un'area alternativa. «Il piano dispone per l'oggi - dice l'arch. Maria Luisa Areddia, responsabile di Protezione civile per il Comune -. Quando ci sarà il cantiere, poi ci penseremo».

Anche i parcheggi scambiatori - Fontanarossa, Due Obelischi, Misericordia, Nesima, Santa Sofia e Zia Lisa - attrezzati di sottoservizi quali acqua, luce e sistema di smaltimento fognario, possono essere utilizzati in casi di emergenza.

Il «piano» sulla carta c'è. Il problema è che la maggior parte dei cittadini non lo conosce. Quanti sanno cosa fare in caso di terremoto? Dove ripararsi, come uscire di casa, dove convergere nei primi momenti, cosa portarsi dietro? L'arch. Areddia sostiene che la popolazione è informata e sa che cosa fare e che le esercitazioni di protezione civile si fanno abitualmente negli edifici pubblici e nelle scuole, dove in realtà si fanno perché obbligatorie in base alla normativa antincendio. E si fanno pure, ma una volta l'anno o ogni due, in alcune zone di città, come la grande esercitazione del settembre scorso a

Indicate per ogni Municipalità le aree di attesa e quelle di ricovero

Librino-San Giuseppe La Rena. «Farle in ogni quartiere, o in ogni Municipalità, non è possibile, anche alla luce delle risorse economiche del Comune», sostiene. Eppure, nei Paesi più avvertiti, si fa, e sarebbe necessario, così come fare un'attenta campagna di informazione dei cittadini attraverso opuscoli distribuiti in ogni casa, spot nei cinema, comunicazioni date nei luoghi d'incontro come chiese e palestre.

C'è poi il problema delle «aree di attesa», slarghi e piazze - basti pensare a piazza Verga - abitualmente occupate dalle auto. O altre, come corso dei Martiri in questi giorni, occupate da un circo, o da fiere, esposizioni, o altro. «Non possiamo certo lasciare tutte le aree libere in attesa del terremoto», spiega l'arch. Areddia. Certo, non si può, almeno in parte, ma una maggiore informazione ed educazione ad affrontare una calamità si può e si deve dare e a farlo deve essere soprattutto il Comune.

05/01/2013

Le aree di attesa: occupate e ignote

La Sicilia - Prima Catania - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Protezione civile. Dopo il terremoto di ieri sui Nebrodi si ripropone il tema della prevenzione

Le aree di attesa: occupate e ignote

Sabato 05 Gennaio 2013 Prima Catania, e-mail print

Corso dei Martiri: indicato come area di attesa e di ammassamento, oggi occupato da un circo e ... Il terremoto di ieri mattina sui Nebrodi ha riproposto, come sempre dopo una scossa sismica, il problema della prevenzione e della sicurezza che nella vita quotidiana rimuoviamo

Piano regolatore

Prevista la riqualificazione in chiave antisismica del tessuto urbano e degli edifici

Protezione civile

Il piano di Protezione civile indica, per ogni Municipalità, le aree di attesa, di ricovero e di ammassamento, specificando quante tende e persone può ospitare ognuna. Ma la popolazione non le conosce e le esercitazioni promosse dal Comune non sono sufficienti

Pinella Leocata

33

05/01/2013

paura sisma

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

paura sisma

Sabato 05 Gennaio 2013 Siracusa, e-mail print

Se una scossa di terremoto, come quella avvenuta ieri mattina tra Messina e Catania (magnitudo 4.3) o anche più forte dovesse tornare toccando Siracusa, la protezione civile si farà trovare pronta. Ne è certo il disaster manager e responsabile del servizio, Roberto Tarantello, che invita in ogni caso i cittadini a informarsi precauzionalmente sul piano di emergenza distribuito lo scorso anno in tutte le case o attraverso il sito internet del Comune.

La procedura durante la scossa è la seguente: mantenere la calma, cercare rifugio nei punti solidi dell'edificio (architravi, muri portanti, vano di una porta e sotto tavoli in legno); non sostare sui balconi. Finito il terremoto, raggruppati i membri della famiglia e gli oggetti personali più importanti (scarpe e chiavi di casa su tutto), non scendere con l'ascensore e, una volta fuori, raggiungere le aree di attesa più vicine.

Anche l'amministrazione dovrebbe essere già pronta, come assicura Tarantello: «dopo la scossa alcune squadre di Vigili urbani hanno già assegnate le strade da controllare per la viabilità primaria e si accertano che le strade siano libere - spiega - nel frattempo si attivano le associazioni di protezione civile (sono 13 a Siracusa) e la sala operativa e ogni dipendente comunale sa già cosa fare con una postazione assegnata. Fatti i dovuti controlli, si pensa a liberare i percorsi per eventuali soccorsi. La popolazione deve uscire e mettersi nelle aree di attesa (nel Piano di emergenza indicate con il colore verde) o in spazi lontani dal pericolo di crollo, mentre l'area attendamenti si organizza solo in caso di necessità». Tante aree di protezione civile sono oggi occupate da fiere o mercati o ancora ricoperte di erbacce, ma anche in questo caso nessun allarmismo.

«È normale che gli spazi siano occupati momentaneamente, come avviene su piazzale Sgarlata, ma possono ugualmente accogliere e contenere numerose persone - prosegue il responsabile - per quanto riguarda le aree di ammassamento (indicate con colore giallo), è vero che oggi spesso sono incolte, ma non riguardano direttamente la popolazione. Entro sei ore si spiana o riempie, secondo i casi, utilizzando le ruspe e le si attrezza con le tende».

05/01/2013

Alluvione 2009, proroga di 6 mesi all'ordinanza di Protezione civile

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Alluvione 2009, proroga di 6 mesi
all'ordinanza di Protezione civile

Sabato 05 Gennaio 2013 Prima Messina, e-mail print

Dopo la conferma dei poteri speciali a Messina, si riprende a lavorare nelle zone colpite dall'alluvione del 2009, dove gli ultimi interventi di ripristino dovrebbero concludersi entro 18 mesi. Giampilieri, Scaletta, Altolia, Briga e S. Margherita, i centri interessati dalla proroga per 6 mesi dell'ordinanza di Protezione civile. Ripartono quindi gli interventi previsti dal Genio, in particolare quelli sulle vie Vallone e Puntale per un importo di circa 15 milioni di euro. Sono i due progetti simbolo, i più importanti per la ricostruzione del cuore dell'area colpita dalla tragedia del 1° ottobre 2009. «Per la maggior parte dei lavori siamo in fase di collaudo, quelli che restano riguardano comunque ancora tutti i 50 chilometri quadrati interessati dall'ordinanza. Verrà svolto un intervento a Scaletta, uno ad Altolia, due a Giampilieri, due a S. Margherita e due a Briga. Terminati tutti questi interventi, l'area potrà finalmente considerarsi messa in sicurezza», spiega l'ingegnere capo del Genio civile, Gaetano Sciacca.

Nei prossimi giorni è atteso a Giampilieri il governatore Rosario Crocetta.

Al. Ser.

05/01/2013

Maria Ausilia Boemi Catania

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Maria Ausilia Boemi

Catania

Sabato 05 Gennaio 2013 I FATTI, e-mail print

Maria Ausilia Boemi

Catania. Soltanto lunghissimi attimi di paura, ma nessun danno alle persone per il terremoto di ieri. In ogni caso, come sempre quando accadono calamità o emergenze di qualsiasi genere (terremoti, alluvioni, ma anche sbarchi di immigrati), la Croce Rossa è in prima linea.

Ieri la sala operativa regionale della Croce Rossa siciliana ha disposto l'attivazione delle sale operative provinciali di Catania e Messina per coordinare le attività sul territorio. «A Maniace - si legge nel comunicato inviato dalla Croce Rossa - attualmente (ma nel pomeriggio, vista la situazione tranquilla, l'unità aveva già fatto rientro alla base, ndr) una squadra composta da 5 volontari e una ambulanza del Comitato provinciale Cri di Catania sta svolgendo, su richiesta del sindaco, un'attività di ricognizione sul territorio per monitorare in via preventiva eventuali necessità della popolazione anziana. Nella provincia di Messina in caso di necessità sono pronti ad intervenire i volontari della Croce Rossa delle sedi di San Salvatore di Fitalia, Capizzi, Castel di Lucio, Mistretta, Librizzi; nella provincia di Catania, i volontari della sede Cri di Bronte, Randazzo e Maletto».

L'emergenza è rientrata in poche ore: ma cosa succede in questi casi? «Noi abbiamo una sala operativa sia locale sia provinciale - spiega il presidente del Comitato provinciale di Catania della Croce Rossa, Stefano Principato - che si attivano, su iniziativa del Comune o della Prefettura a seconda della vastità dell'evento, con i propri mezzi e con il proprio personale, sempre qualificato. Ad esempio, 6 mesi fa abbiamo fatto un corso che ha formato 60 operatori - tutti rigorosamente volontari - titolati ad agire in emergenza».

Interventi diversificati a seconda dell'evento e delle esigenze: «In questo caso - continua Principato - ci siamo attivati per un sisma, ma operiamo per qualsiasi calamità ed emergenza, come ad esempio anche gli sbarchi di migranti, secondo quanto ci viene richiesto».

Il Comitato provinciale di Catania ha un territorio di cui è direttamente responsabile (Catania, Sant'Agata Li Battiati, Bronte, Randazzo, Maletto, Paternò e Biancavilla) mentre il resto della provincia è diviso nei comitati locali di Giarre, Acireale, Mascalucia e Calatino sui quali il Comitato provinciale esercita una funzione di controllo. Sono circa 800 i volontari nel Comitato provinciale di controllo: il loro obiettivo è il soccorso alle persone.

«Nel momento dell'emergenza, partono subito le unità di ricerca e soccorso - spiega il presidente -. A questa fase segue poi quella assistenziale e logistica». Gli "angeli" della Croce Rossa si occupano dell'assistenza, della logistica, della predisposizione dei campi di accoglienza per i senza tetto, della fornitura pasti, della potabilizzazione dell'acqua, del sostegno psicologico e dell'intrattenimento, soprattutto delle vittime più giovani e quindi più fragili, a seconda di quanto necessario e di quanto richiesto dalla Protezione civile della quale sono parte integrante: «Siamo i primi a partire - sottolinea Principato - e gli ultimi ad andarcene. Non operiamo sotto i riflettori: e mentre gli altri aiutano a far uscire le persone dal terremoto, noi aiutiamo a far uscire il terremoto dalle persone».

05/01/2013

Appuntamenti

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/01/2013**

Indietro

Appuntamenti

Sabato 05 Gennaio 2013 Agrigento, e-mail print

Santa Margherita Belice

Diverse iniziative per ricordare il terremoto

Un evento è stato organizzato da «Belice/EpiCentro della Memoria Viva» che, in occasione del 45° Anniversario del Terremoto della Valle del Belice, il 14 gennaio prossimo, apre le porte alla memoria, alla condivisione e all'archivio orale. L'appuntamento, già alla seconda edizione, si rinnova dal mattino con le visite guidate di Belice/EpiCentro della Memoria Viva e con i laboratori «Dentro la Narrazione» e «Fotografo la memoria» rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado, su prenotazione. L'allestimento interno sarà aggiornato con l'esposizione della mostra «Resistenze dal Terremoto di Stato», con fotografie, video e documenti d'archivio. Alle 16:30 si aprirà l'«Archivio orale del Belice»: il video box accoglierà tutti coloro che intendano lasciare una testimonianza del '68 del prima e del dopo terremoto.

In quest'occasione sono invitati proprio tutti, testimoni diretti, coloro che hanno ereditato i racconti dei più grandi, anche coloro che vogliono lasciare un'impressione attuale o conoscere la memoria di quei tempi che diventano oggi identità condivisa. Alle 18:30 la narrazione «Va ora in onda: Terremoto di Stato» di e con Giacomo Guarneri coinvolgerà i partecipanti attraverso la lettura rappresentata di alcuni passi legati alla memoria del territorio.

Racalmuto

Incontro-dibattito sul tema: «Il diritto al futuro»

Oggi alle 18,30, conversazione sul dovere della qualità per il diritto al futuro. Si parlerà di prodotti biologici con Lillo Alaimo Di Loro e Simone Craparo, autori del libro «Bio è per tutti» e con Francesco Marchese e Salvatore Picone, presidente e segretario del Sodalizio, Caterina Agnello, Alberto Alessi, Rosalba Alaimo Di Loro, Edda Asaro, Dario Brucculeri, Emanuela Di Vita, Enzo Sardo e Giovanni Tesè. Coordinerà l'incontro Luciano Carruba. Seguirà la bio-degustazione di prodotti biologi del territorio agrigentino. Per l'occasione si potrà visitare, sempre al Circolo, la mostra «I ricami della fede» curata da Giusy Mulè e Fabio Petrotto, che raccoglie stendardi e paramenti sacri della Chiesa Madre di Racalmuto.

Canicattì

«Epiphany in Wonderland» stasera alle 23

Dopo il successo del "Winterland", allo Shed di Canicattì su spinta di Marco Catalano si replica l'evento «Epiphany in Wonderland» a partire dalle ore 23. L'appuntamento è per questa sera in una delle discoteche più grandi della provincia. Una serata danzante in cui magia, fantasia ed eleganza saranno le parole chiave. «Sarete trasportati in un mondo magico dove immense scenografie vi avvolgeranno in ambienti fantastici e dove potrete sedervi insieme ai personaggi del mondo di Alice. Il tutto curato dalle Scenografia del Party Planner Federico Pinelli - scrivono gli organizzatori su facebook -». Dj set nella prima sala: Nino Sanfilippo, Antonio Ferraro, Manuel, Fabrizio Giuliana. Nella seconda sala suoneranno: Enzo Pezzino, Danny Baker, Johnny Moncado, Salvo Russo. Percussioni live Ciccio Barraco, voce Diego Di Falco.

05/01/2013

Trema l'area nord dell'Ennese: ma lo sciame prosegue ormai ininterrottamente dal 2009

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/01/2013**

Indietro

Ieri mattina panico per le popolazioni di troina, cerami e nicosia

Trema l'area nord dell'Ennese: ma lo sciame

prosegue ormai ininterrottamente dal 2009

La faglia dei Nebrodi resta sotto controllo, l'epicentro è stato individuato in due Comuni del Messinese

Sabato 05 Gennaio 2013 Prima Enna, e-mail print

Torna a far paura la faglia dei Nebrodi che ieri è stata epicentro di uno sciame sismico avvertito distintamente in tutta l'area nord dell'Ennese e in particolare a Troina, Cerami, Nicosia. Una forte scossa di magnitudo 4.4 della scala Richter registrata alle 8,50 in quella che il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia Stefano Gresta ha definito "una zona sismica, nella quale terremoti di magnitudo compresa fra 4 e 4,5 non sono certamente una sorpresa". Inoltre Gresta ha sottolineato che a partire dal 31 dicembre scorso ci sono state numerose scosse. "Il terremoto è stato preceduto da scosse percepite a livello strumentale - ha detto Gresta - di magnitudo intorno a 1, ed è stato seguito da alcune repliche di magnitudo inferiore a 3. Sulla base della carta di pericolosità sismica il terremoto è avvenuto in una zona nella quale lo scuotimento del suolo previsto è compreso fra 0,15 e 0, 175: non altissimo, quindi, ma nemmeno tra i più bassi".

L'epicentro è stato localizzato tra Cesarò e San Teodoro, Comuni del Messinese ad una decina di chilometri in linea d'aria di Troina. La faglia dei Nebrodi è una delle più attive, ma secondo il geologo Carlo Tansi del Cnr, "negli ultimi anni si sta assistendo a una recrudescenza della sismicità in tutta Italia, con un chiaro incremento - ha affermato - lungo la fascia di contatto fra la placca africana e quella europea" di cui fa parte la faglia nei Nebrodi che si estende all'intera Calabria al Pollino, a parte dell'Appennino fino all'Aquila e alla Pianura Padana. Il 2012, che tutto sommato è stato tranquillo dal punto di vista dei terremoti, si era aperto, come l'anno appena iniziato con uno sciame sismico registrato a partire dall'8 gennaio con una serie di scosse lievi in un'area che ormai da almeno 4 anni è interessata da movimenti tellurici e compresa tra Capizzi, Cerami e Troina dal versante orientale del Nebrodi e nell'area a cavallo tra Nebrodi e madonie nel versante occidentale, tra Nicosia e Sperlinga, le Petralie nel palermitano. Nicosia si trova tra i due distretti sismici. Tra le scosse più forti del 2011 quella di magnitudo di magnitudo 3.3 a novembre con epicentro in contrada Fiumetto di Sperlinga, nei pressi della strada statale 120 dell'Etna e delle Madonie, che collega proprio i Comuni che si trovano sulla faglia dei Nebrodi e delle Madonie. Lo sciame prosegue ormai dalla mattina dell'8 novembre 2009.

Giulia Martorana

05/01/2013

Carlentini, è allarme dissesto idrogeologico

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 05/01/2013

Indietro

Vie di fuga e nuove strade: le eterne incompiute mentre il terreno frana

Carlentini, è allarme dissesto idrogeologico

Il quadro più drammatico in fondo a via Dante

Sabato 05 Gennaio 2013 Siracusa, e-mail print

i lavori mai completati per il controllo delle acque in contrada ruccia Carlentini. Sono molte le opere pubbliche che rischiano di entrare nel novero della grandi incompiute. Una situazione assurda e paradossale quella che si è venuta a determinare per alcuni progettii, iniziati sotto cattiva stella e fra cui spiccano l'isola ecologica, l'outlet, la zona artigianale, il complesso del Carmine, Borgo Rizza.

Continua anche ad essere delusa anche l'attesa di quanti aspettavano la programmazione delle opere necessarie per la regimentazione e riduzione del rischio idrogeologico a difesa del centro abitato. La città di Carlentini fondata sul colle Meta, nel corso degli anni non è stata supportata da opere infrastrutturali, con il risultato che, come da noi più volte sottolineato, un ingente quantità di acqua si disperde nel sottosuolo e le vie cittadine spesso a causa di precipitazioni, si trasformano in veri e propri torrenti.

Nell'inverno scorso è stato presentato un progetto preliminare il cui importo ammonterebbe a circa 16 milioni di euro, comprensivo di oneri per la sicurezza. Il progetto è stato già inserito nel Piano triennale delle opere pubbliche dell'ente, e risulta fondamentale per la partecipazione alla richiesta di finanziamento prevista nel Pon Fers - piano operativo regionale - Sicilia 2007/1013.

Fra le incompiute c'è anche la fortificazione della parte estrema di via Dante, in contrada Ruccia, dove urge programmare una pianificazione strategica per mettere in sicurezza il fragile terreno ricco di sorgenti d'acqua che affiorano dal sottosuolo. Sono stati impiegati fior di quattrini per espropri, indagini geologiche. E' stato contratto un mutuo di 500mila euro per completare i lavori, relativi a una via di collegamento. Ma nulla è stato completato. Con il rischio che altre crepe possano aprirsi all'interno della collina di tufo.

Nel frattempo, le zone basse della città vengono regolarmente invase da autentici fiumi in piena e dove dovrebbero essere ripresi i lavori interrotti per la realizzazione di una nuova strada. Che in un primo momento doveva essere una via di fuga. Mentre in un secondo tempo si è pensato di utilizzare i finanziamenti per l'allargamento della strada di collegamento con via San Silvestro. E allora...

GA: GIM.

05/01/2013

in breve

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

in breve

Sabato 05 Gennaio 2013 Catania (Provincia), e-mail print
vizzini

Violazione obbligo di firma, arrestato dai Cc

I carabinieri di Vizzini hanno arrestato Giuseppe Vona, 26 anni, per inosservanza agli obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria. Il giovane, che in più occasioni si era volontariamente sottratto alle prescrizioni imposte dall'obbligo cui era sottoposto, è stato raggiunto da un provvedimento di inasprimento della misura cautelare da parte dell'autorità giudiziaria di Caltagirone, che ha disposto l'invio agli arresti domiciliari.

Caltagirone

Oggi cerimonia per il SS. Crocifisso

Sarà commemorato oggi, alle 18, nel Santuario del SS. Crocifisso del Soccorso, il ritrovamento della sacra immagine che si venera da tre secoli. L'effigie del Santissimo Crocifisso fu rinvenuta il primo gennaio 1708 dall'agricoltore Antonio Centorbi nei ruderi dell'antica chiesetta della Madonna del Soccorso che sorgeva, prima del terremoto del 1693, ad ovest di Caltagirone. Il programma della commemorazione prevede, alle 18, la celebrazione dei Vespri presieduti da mons. Calogero Peri, vescovo di Caltagirone. La serata si concluderà con il concerto per flauto e chitarra.

CALTAGIRONE

Appuntamento con «Intorno al Museo»

In occasione delle festività natalizie, i musei civici "Luigi Sturzo" promuovono le tradizionali manifestazioni "Museo Vivo" e "Intorno al Museo". La prima è rivolta alle scuole di Caltagirone, la seconda è invece dedicata ai visitatori dei musei - turisti e viaggiatori - e a quanti sono interessati a seguire tematiche di particolare suggestione e interesse culturale. Gli incontri, tutti dalle 9,30 alle 12,30, vengono condotti dal direttore dei Musei civici Domenico Amoroso e da esperti nei vari settori. Prossimo appuntamento domani, con "Intorno al Museo": Ospedale delle Donne - Due buoni vicini, il Macc (Museo d'arte contemporanea Caltagirone) e il Ladec (liceo artistico per il design ceramico)

le farmacie di turno

CALTAGIRONE - Via Ten. Cataldo, 16; CALTAGIRONE - Felice - Via Ten. Cataldo, 16; CALTAGIRONE - Ingala - Via V. Emanuele, 14; CASTEL DI IUDICA (Giumarra) - Gavini - Via Montenegro, 22; GRAMMICHELE - Vanella - Via V. Emanuele, 146; LICODIA E. - Eredi Leonardi - Corso Umberto, 175; MILITELLO V. C. - Alessi & Palacino snc - Via P. Carrera, 2; MINEO - Costa V. - Piazza Buglio, 23; MIRABELLA I. - Cosentino - Via Garibaldi, 11; PALAGONIA - Scichilone - Via Umberto, 22; RAMACCA - La Morella snc - Via M. Rapisardi, 27; S. CONO - Amoroso - Piazza Umberto I, 8; SCORDIA - Tropea Migliore - Via Statuto, 255; VIZZINI - Lauria - Via Roma, 155.

05/01/2013

Trema la terra sui Nebrodi tanta paura, nessun danno

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 05/01/2013

Indietro

Trema la terra sui Nebrodi

tanta paura, nessun danno

Patanè (Ingv): «A livello mondiale da tempo siamo in una fase di recrudescenza dei fenomeni sismici. Ma questa crisi sembra essere già in via di esaurimento»

Sabato 05 Gennaio 2013 I FATTI, e-mail print

Alfio Di Marco

Trema la terra sui Nebrodi ed è paura nella Sicilia settentrionale, tra gli abitati di Cesarò, San Teodoro e Maniace. In quattro ore, una ventina le scosse di terremoto che ieri mattina hanno fatto vibrare i vetri dei centri a cavallo tra il Messinese e l'Etna, ma dove per fortuna non si registrano danni alle persone o alle cose. Solo una costruzione semidiroccata è venuta giù in territorio di Maniace. La scossa più violenta, alle 8,50, ha toccato magnitudo 4.3, ipocentro localizzato a una profondità di 10 chilometri.

«Gli altri eventi - spiega Domenico Patanè, direttore dell'Osservatorio Etneo dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) - hanno oscillato tra magnitudo 2.1 e 2.8. L'ultimo è stato registrato alle 13,01. Poi i fenomeni si sono placati e si potrebbe ipotizzare che da qui a qualche giorno possano esaurirsi del tutto».

«Il distretto sismico dei Nebrodi è abbastanza noto: anche in questi ultimi tempi, in più riprese, abbiamo registrato sequenze importanti che, comunque, non hanno mai superato magnitudo 4.5. Ed è un dato da tempo osserviamo una recrudescenza dei terremoti a livello mondiale. Ma questo rientra nell'attività tettonica del pianeta, attività che si sviluppa secondo cicli. Cioè, periodi di crisi che si alternano ad altri di quasi quiete».

«L'aea dei Nebrodi - ribadisce a sua volta lo stesso presidente dell'Ingv, e docente di sismologia all'Università di Catania, Stefano Gresta - è geologicamente conosciuta e studiata da tempo. Ed è uno dei punti di contatto tra la placca africana, che spinge verso Nord-Est, e la placca euro-asiatica.

«Stiamo cercando di capire - aggiunge il geologo del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) Carlo Tansi - se si è giunti a un punto di rottura della faglia o se il fenomeno è ancora in evoluzione. Negli ultimi anni si sta assistendo a una recrudescenza della sismicità in tutta Italia, con un chiaro incremento lungo la fascia di contatto tra la placca africana e quella europea».

«Una zona molto estesa e dall'andamento curvilineo, che si estende dalla provincia di Messina all'intera Calabria e al Pollino, percorre parte dell'Appennino fino alla zona dell'Aquila e alla Pianura Padana. In tutta quest'area la placca africana e quella euro-asiatica si avvicinano alla velocità media di 7 millimetri l'anno: elevatissima dal punto di vista geologico».

Lungo quest'area le rocce si deformano e si rompono lungo le faglie, dando origine appunto a terremoti anche violenti. «A questi terremoti superficiali - conclude l'esperto - si sommano quelli molto profondi, dovuti allo sprofondamento (movimento di subduzione, ndr) della placca africana sotto quella europea».

«Sappiamo bene - riprende Patanè - di vivere in un territorio ad alto rischio sismico. E sappiamo anche che l'unico mezzo di difesa nei confronti del terremoto è la prevenzione. Che si traduce nel costruire le case adottando quegli accorgimenti che garantiscano la tenuta della struttura qualora venga investita da un'onda sismica».

«Il problema è che, malgrado le tante tragedie vissute in tutti questi anni, malgrado le centinaia di migliaia di morti contati nei secoli, ancora il nostro Paese va avanti solo e soltanto con la cultura dell'emergenza e non con quella della prevenzione. Tante belle parole, tante promesse, e poi non si fa mai nulla di concreto».

«A Catania come a Palermo o a Napoli, l'Ingv ha realizzato poli di ricerca d'avanguardia, giudicati tra i migliori al mondo.

Trema la terra sui Nebrodi tanta paura, nessun danno

Di recente è stato approvato un finanziamento di 18 milioni di euro che ci consentirà l'ammodernamento della rete di sensori sismici e vulcanici. Attrezzature in grado di leggere nel sottosuolo anche i precursori di un evento sismico di forte intensità. E questo dovrebbe garantire l'allerta in tempo utile per mettere in sicurezza poli industriali come quello di Priolo».

«Un percorso virtuoso che però da solo non basta, laddove si consideri che ancora oggi soffriamo per la mancata soluzione del nodo precari. Più della metà dei ricercatori italiani ancora non ha una sistemazione fissa. E come si fa a far funzionare un istituto come l'Ingv, braccio operativo della Protezione civile sul fronte della ricerca scientifica, senza i suoi studiosi e i suoi tecnici? ».

05/01/2013

Serradifalco. Giornata di solidarietà a cura dell'Auser c. l.) Una Giornata della solidarietà è stat...

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Serradifalco. Giornata di solidarietà a cura dell'Auser c. l.) Una Giornata della solidarietà è stat...

Sabato 05 Gennaio 2013 CL Provincia, e-mail print

Serradifalco. Giornata di solidarietà a cura dell'Auser

c. l.) Una Giornata della solidarietà è stata organizzata per domani dall'Auser, retta da Mirella Pelonero, e dalla Protezione civile, di cui è responsabile Pietro Cordaro. La manifestazione si svolgerà nella sala consiliare «Don Luigi Sturzo» al palazzo comunale e coinvolgerà anziani, ragazze madri e bambini ospiti nell'istituto San Giuseppe. L'evento prevede un pranzo solidale nella sala «Don Luigi Sturzo» nella quale, solitamente, si riunisce il Consiglio comunale e che, invece, per una giornata diventerà spazio di solidarietà al servizio delle persone sole e bisognose. All'evento sono stati invitati sindaco, assessori, presidente del consiglio e consiglieri. Dopo il pranzo, in programma alle 13, è previsto un pomeriggio e una serata di animazione con tombolata, canti e balli. Gli organizzatori dell'evento hanno inteso ringraziare i commercianti per la disponibilità e lo spirito di solidarietà dimostrati nel dare il loro contributo alla riuscita dell'evento di domani.

San Cataldo. Polemica su acconto di 100 euro a operaie

c. c.) Il consigliere comunale d'opposizione Vincenzo Naro (Costruiamo il futuro) va all'attacco dell'Amministrazione comunale sulla problematica relativa la recente protesta per gli stipendi da parte delle operatrici della refezione scolastica iscritte al sindacato Ugl: «Il sindaco vuole prendere in giro i lavoratori. Il primo cittadino voleva farsi bello, facendosi promotore di un "regalo" ai lavoratori di 100 euro. Il suo intervento, invece, è stato fuori luogo. L'Amministrazione Raimondi-Scarciotta, anche questa volta, dimostra totale distanza dalla realtà. Un acconto di 100 euro rappresenta una mortificazione per le lavoratrici. Non si può continuare così: nel momento di elargire il primo stipendio, la ditta si è comportata male e l'Amministrazione, invece di essere complice dell'impresa, avrebbe dovuto imporsi per far pagare le intere spettanze agli operatori. Costruiamo il Futuro è solidale con i lavoratori».

Mussomeli. Al via «Una mela può cambiarti la vita»

r. m.) «Una mela può cambiarti la vita» lo slogan che le volontarie del servizio civile della sede provinciale di Mussomeli presenteranno oggi, in occasione delle manifestazioni del presepe vivente di Sutera. Saranno portavoce del progetto di cui fanno parte «Corretti stili di vita, sana alimentazione e corretto movimento». Il progetto, promosso dalla Provincia di Caltanissetta e diretto dal dottor Renato Mancuso, mira a promuovere una campagna di sensibilizzazione all'educazione alimentare e di corretti stili di vita. Le volontarie sono Fabiola Lo Conte, Giusy Diliberto, Marilena Piazza, Josella Mistretta, Palmina Martorana e Stacey Mistretta, coadiuvate dall'operatore locale di progetto Giuseppe Genco Russo e dal responsabile di sede Mario D'Amico. Non si presenteranno come figure da sostituire agli specialisti, ma cercheranno di sensibilizzare i visitatori sull'argomento, in modo brioso con la divulgazione di un questionario e di un vademecum pieno di buoni consigli. E' stata scelta la sede di Sutera perché dopo 15 edizioni il presepe vivente costituisce una delle attrattive turistiche più affermate, dove affluiscono visitatori da ogni parte della Sicilia e proprio per il 5 gennaio è previsto l'arrivo di oltre venti pullman. «Sarà certamente un'occasione utile - dicono le volontarie - per far conoscere il progetto e stimolare tutti ad una riflessione cosciente sui propri stili di vita, al fine di prevenire tante malattie derivanti da una alimentazione non sempre appropriata e da stili di vita discutibili». Volontari e volontarie, si faranno portavoce di un modo diverso ed alternativo di vivere in maniera sana la propria alimentazione.

05/01/2013

«Un boato strano e dopo ballava tutto» alla fine è crollato soltanto un rudere

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 05/01/2013

Indietro

«Un boato strano e dopo ballava tutto»

alla fine è crollato soltanto un rudere

Sabato 05 Gennaio 2013 I FATTI, e-mail print

Maniace. «Un terremoto forte come non mai». Questa la prima cosa che ci hanno detto gli abitanti della laboriosa Maniace, la comunità più vicina, assieme a Cesarò, all'epicentro del sisma registrato al confine fra i 2 paesi.

Molti per tanto tempo ricorderanno con paura le 8,50 di ieri mattina, quando la terra ha cominciato a tremare fortemente. Ad appena qualche chilometro di distanza in linea d'aria dalle loro abitazioni, infatti, si è sviluppato uno dei più forti terremoti della storia recente.

Nessuno ricorda un sisma più forte dei 4.3 gradi di magnitudo segnalati ieri dai sismografi: terremoto che fortunatamente, ma per molti anche incomprensibilmente, non ha comunque provocato danni importanti agli edifici.

Soltanto in campagna, proprio nella zona dove è stato registrato l'epicentro, un vecchio rudere disabitato è crollato.

«Abbiamo riscontrato solo qualche lesione che non ha compromesso la stabilità degli edifici - assicura il sindaco Salvatore Pinzone Vecchio - oppure in qualche abitazione si è scrostato un po' di intonaco, ma nulla di più. Le strutture portanti delle abitazioni e degli edifici pubblici hanno retto, anche se la scossa è stata veramente forte. Vista l'intensità del fenomeno e le numerose scosse di assestamento che si sono registrate, abbiamo attivato il Coc (Centro operativo comunale) di Protezione civile. Se non altro, abbiamo garantito la presenza dell'ufficio tecnico, della polizia municipale e dei medici».

Ad impressionare i residenti di Maniace non è stata soltanto la violenza del terremoto, ma anche il boato che ha accompagnato il tremore: «Era un rumore impressionante - sottolinea il giovane Alessio Rizzo, che subito dopo la scossa ha vestito i panni del volontario per garantire assistenza -. Mi trovavo in casa con mia madre e mia sorella. La mia stanza è al secondo piano. All'improvviso ha cominciato a ballare tutto. I lampadari erano fermi, ma il monitor del mio computer ha cominciato a tremare. In quel momento ho capito che si trattava di un terremoto e sono scappato. Per strada ho incontrato tutti i miei vicini di casa, ovviamente allarmati. Dopo un po' di tempo, siamo rientrati tutti nelle case. Ricordo anche il rumore impressionante: un boato strano e terrificante».

Un rumore che all'inizio ha fatto pensare che fosse l'Etna la responsabile di tutto, ma non era così. Quel boato era la "voce" del terremoto, sentita ed avvertita anche nei Comuni vicini a Maniace, provocando fortunatamente, soltanto tanto spavento ma nessun danno a cose e persone.

Gaetano Guidotto

05/01/2013

-a

una struttura ben oleata

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

una struttura ben oleata

Sabato 05 Gennaio 2013 Prima Siracusa, e-mail print

Non c'è alcun pericolo, assicurano gli esperti, ma nonostante questo la protezione civile è pronta a ogni evenienza. Ne è certo il disaster manager e responsabile del servizio, Roberto Tarantello, che invita in ogni caso i cittadini a informarsi precauzionalmente sul piano di emergenza distribuito lo scorso anno in tutte le case o attraverso il sito internet del Comune. Se n'è parlato dopo lo sciame sismico registratosi ieri fra le province di Catania e Messina.

Luca signorelli32

05/01/2013

Concluso corso di qualificazione "promossi" tre ausiliari del traffico

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 05/01/2013

Indietro

san gregorio

Concluso corso di qualificazione

"promossi" tre ausiliari del traffico

Sabato 05 Gennaio 2013 Catania (Provincia), e-mail print

La Polizia locale di San Gregorio ha concluso il corso di qualificazione degli ausiliari del traffico finalizzato ad eventuali future assegnazioni di incarichi. La formazione, tenuta dal comandante della Pm, Giuseppe Pennisi, dal commissario Salvatore Mario Cardillo e dagli ispettori Umberto Bonaccorso e Mario Di Dio, ha avuto come oggetto di studio l'ordinamento della polizia municipale e la gestione del personale; il codice della strada e il regolamento di esecuzione; l'infortunistica stradale; la polizia amministrativa ed ambientale; la polizia giudiziaria ed edilizia, la protezione civile e il trattamento sanitario obbligatorio. L'esame finale, davanti alla commissione esaminatrice formata dal segretario dell'osservatorio regionale della polizia locale, comandante Franco Notarrigo, e dai comandanti della Pm dei comuni di San Giovanni La Punta, Roberto Cona, Nicolosi, Santo Mazzaglia, di San Gregorio Giuseppe Pennisi e dall'ispettore Salvatore Gulisano, segretario del corso, è stato brillantemente superato dagli ausiliari Antonino Marinetti, Vincenzo Murgò e Giuseppe Pappalardo.

C. D. M.

05/01/2013

Trema la Sicilia nord orientale paura sui Nebrodi

La Sicilia - Prima Pagina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Trema la Sicilia

nord orientale

paura sui Nebrodi

Sabato 05 Gennaio 2013 Prima Pagina, e-mail print

Ieri ha tremato tutta la Sicilia nord orientale, da Ustica ai Nebrodi. Paura a Cesarò, San Teodoro e Maniace epicentro della scossa più importante di magnitudo 4.3. Lo sciame sismico sui Nebrodi è continuato fortunatamente senza provocare danni. Paura tra gli abitanti delle zone. Allertata la Protezione civile e la Croce Rossa. Boemi, Di Marco, Guidotto, Leanza 7

05/01/2013

cenzina salemi Prevenire e ridurre le conseguenze dei terremoti

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 06/01/2013

Indietro

cenzina salemi

Prevenire e ridurre le conseguenze dei terremoti

Domenica 06 Gennaio 2013 Siracusa, e-mail print

Sopra l'assessore alla Protezione civile Sebina Caruso e nell'altra foto la planimetria dell'area ... cenzina salemi
Prevenire e ridurre le conseguenze dei terremoti. A pochi giorni dall'anniversario del terremoto dell'11 gennaio del 1693, che distrusse anche Avola, i riflettori si accendono sul Piano regolatore e sulle problematiche legate al rischio sismico. Per la prima volta, l'Amministrazione comunale ha convocato e riunito il Coordinamento comunale di Protezione civile, organo previsto dal Piano di Protezione civile.

«Lo scopo - ha spiegato l'assessore alla Protezione civile, Sebina Caruso, - è di affiancare il sindaco e l'ufficio protezione civile nelle attività di protezione civile. L'organo è composto dal sindaco, quale ufficiale di governo, o dal vice sindaco quale sostituto; una parte politica, rappresentata da componenti della giunta e del consiglio comunali (assessore alla protezione civile e assessore ai lavori pubblici); una parte tecnico/amministrativa, responsabile dei Lavori pubblici, della Protezione civile e del Servizio mezzi Autoparco; una parte consultiva, che si va ad interpellare di volta in volta». In tema di finanziamenti per interventi di adeguamento sismico del patrimonio esistente, il Comune ha, invece, sponsorizzato l'avviso di finanziamento per gli interventi di rafforzamento strutturale locale o di miglioramento sismico. «Abbiamo avviato - ha aggiunto la Caruso - anche la revisione del Piano regolatore generale, tra i cui obiettivi c'è uno studio di problematiche specialistiche e multidisciplinari, in particolare relativamente all'individuazione di modalità di intervento nella città consolidata (patrimonio storico) finalizzate alla definizione di una normativa specifica per il conseguimento della riduzione del rischio sismico». Da alcuni anni è in corso l'iter per la realizzazione di un'area attendamenti e containers, destinata ad accogliere, in caso di calamità naturali, la popolazione costretta ad abbandonare le proprie abitazioni. L'iter ha subito battute di arresto per via delle procedure di espropriazione di immobili privati. L'area di accoglienza si estenderà per 53 mila metri quadrati e comprenderà grosso modo la zona compresa tra il nosocomio di Avola e lo svincolo autostradale. L'opera si inserisce nell'ambito del programma degli interventi per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 1990 e prevede la realizzazione di insediamenti abitativi di emergenza, finalizzati ad assicurare alla popolazione colpita le funzioni urbane e sociali preesistenti agli interventi calamitosi nelle località di abituale residenza. L'area di attendamento e containers consentirà, in caso di emergenza, di allestire nel più breve tempo possibile tende e containers, garantendo servizi igienici e di mensa. Sono previste anche opere di urbanizzazione primaria fra cui la predisposizione di fornitura, di energia elettrica per ogni unità abitativa, di un asse viario interno, sia pedonale che su ruote, di illuminazione pubblica.

06/01/2013

Un vero coordinamento tra Lentini e Carlentini per la Protezione civile

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 06/01/2013

Indietro

Un vero coordinamento

tra Lentini e Carlentini

per la Protezione civile

Domenica 06 Gennaio 2013 Siracusa, e-mail print

Carlentini. I recenti eventi sismici avvenuti nella zona dei Nebrodi stanno ravvivando a Lentini e soprattutto a Carlentini, paese simbolo del terremoto del 1990, il ricordo di quel terribile sisma che causò morti e distruzione.

Tutti, in questi giorni si interrogano su cosa accadrebbe in caso di un nuovo evento sismico, anche perché c'è chi azzarda che la faglia della Val di Noto è in continuo movimento e la fase di «sonno» non è certo priva di ragioni di inquietudine. Mentre nelle due cittadine si guarda a quanto sta accadendo e si ripensa a quanto è stato fatto in questi ultimi anni specie a Carlentini, letteralmente trasformato con moderni caseggiati e con un fitto agglomerato urbano sorto in contrada Ciacche, c'è chi rivolge la sua attenzione alla classe dirigente, che dovrebbe pensare non solo a gestire il quotidiano, ma anche a problemi strategici di più lungo respiro.

Pensate cosa potrebbe succedere, nel deprecabile caso di calamità nei centri storici, dove gli edifici ammassati gli uni agli altri, costringerebbero la gente a rimanere intrappolata, senza campo, nel dedalo di anguste vie. Un problema «naturale» connesso alla natura dei luoghi, al processo di urbanizzazione caotico, come si è determinato nel corso di decenni e, anzi di secoli, quando peraltro l'attenzione e la conoscenza verso i fenomeni sismici era più limitata rispetto a oggi.

Ma purtroppo è altrettanto diffusa la convinzione che quanto è avvenuto allora ha insegnato ben poco. Soprattutto per quanto riguarda la prevenzione.

Da tempo si ipotizza la possibilità di raccordare le forze dei due comuni vicini. In particolare, molti ritengono che potrebbe essere molto utile riunificare la Protezione civile. Allo stesso modo, ci si chiede perché in questi anni non si è provveduto in maniera sistematica ad addestrare nuovi volontari, o ad aggiornare il personale addetto stesso modo, ci si chiede perché in questi anni non si è provveduto in maniera sistematica ad addestrare nuovi volontari, o ad aggiornare il personale addetto al delicato settore.

Eppure tutti sanno che questa area della Sicilia è tra quelle a più alto rischio sismico. O dovrebbero saperlo. A cominciare dagli amministratori, ai quali dovrebbe toccare il compito di pianificare una nuova e più adeguata gestione del territorio. E qui si tocca il punto più dolente. Dopo il 1990 si è fatto un gran parlare di costruzione di vie di fuga e di risistemazione urbanistica. Dopo tanti anni si è praticamente al punto di partenza: di vie di fughe neppure l'ombra, ed anche là dove esistevano strade più ampie si è pensato bene, anzi malissimo, di trasformarle in anguste trazzere.

Perciò si tira un sospiro di sollievo finché tocca ad altri. E si spera nello stellone per il futuro.

GA. GIM.

06/01/2013

-a

«La Croce Rossa? Aiuta a far uscire il terremoto dalle persone»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

«La Croce Rossa? Aiuta a far uscire il terremoto dalle persone»

La macchina in funzione. In caso di calamità sono gli "angeli" che si occupano, in sinergia con gli altri soggetti, del soccorso, dell'assistenza, della logistica e del sostegno psicologico

Sabato 05 Gennaio 2013 I FATTI, e-mail print

Germano e Gianni: «Atto grave ma non creiamo allarmismo»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

solarino: i due consiglieri dopo l'incendio al foro boario

Germano e Gianni: «Atto grave ma non creiamo allarmismo»

Domenica 06 Gennaio 2013 Siracusa, e-mail print

Solarino. «Una notte d'inferno e diossina». E' la testimonianza di uno dei primi a giungere sul luogo dell'incendio della raccolta differenziata al Foro Boario, il consigliere comunale Giuseppe Germano. Che, insieme al collega Michele Gianni e al presidente del Consiglio provinciale Michele Mangiafico invita a evitare l'allarmismo. Allo stesso tempo chiede una seduta straordinaria aperta alla cittadinanza.

«Sono stato fra i primi a intervenire alle 2 di notte, quando il rogo era già partito. Sul luogo ho incontrato il nostro sindaco, Sebastiano Scorpo. Le fiamme erano alte, abbiamo respirato diossina. I vigili del fuoco hanno condotto un'azione meticolosa, per più di un'ora dopo l'apparente fine dell'incendio, hanno continuato a spargere acqua sulle plastiche».

Germano chiede anche equilibrio nell'affrontare la questione. «Sono atti gravi - dice - ma non darei subito una lettura troppo legata a episodi di criminalità organizzata. Né minimizzerei. Tutto ciò in attesa delle indagini degli inquirenti. Una settimana fa, insieme al consigliere Gianni, abbiamo chiesto un'intensificazione dei controlli da proporre alla Prefettura. Attendiamo risposta».

Il presidente del Consiglio provinciale, Michele Mangiafico, rilancia: «Un Consiglio aperto - dice - stimola il dibattito civile. Si devono individuare gli strumenti amministrativi in grado di meglio controllare il comprensorio: bisogna stringere i denti, rinforzando l'organico della Polizia municipale. Il comprensorio sconta l'ennesimo attentato».

R. R.

06/01/2013

E' partito il conto alla rovescia per la pista dell'elisoccorso

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 06/01/2013

Indietro

E' partito il conto alla rovescia

per la pista dell'elisoccorso

Domenica 06 Gennaio 2013 Siracusa, e-mail print

giuseppe capodieci Lentini. Ai blocchi di partenza la pista di elisoccorso nell'area antistante il nuovo ospedale. Così a quasi un anno dalla messa a regime della nuova struttura ospedaliera sono entrati nella fase attuativa i lavori eseguiti dall'impresa aggiudicataria, che sta imprimendo la giusta accelerazione per la messa in sicurezza di quest'opera strategica, contigua alla piscina comunale e ai campetti da tennis.

L'estate scorsa, il compartimento regionale della Protezione civile ottenne dal sindaco e dal dirigente del locale ufficio tecnico il placet la disponibilità dei luoghi del cantiere. Occorre ora un'ulteriore prova di buona volontà, con l'aumento del personale medico e infermieristico, per fare del nuovo ospedale già dotato di eccellenze, un presidio d'avanguardia. Del resto si è avuta molta pazienza per molti anni e qualche mese di rodaggio era giusto metterlo in conto. Solo colmando questa lacuna, non dovrebbe mancare proprio nulla per fare del nuovo presidio ospedaliero una nuova realtà pienamente funzionale dotandola di altri reparti come quello di Urologia, di cui si avverte l'impellente necessità in un zona in cui le patologie renali hanno una forte incidenza.

Intanto mentre viene ufficializzata la buona notizia dell'imminente realizzazione della pista di elisoccorso, giova sottolineare che è rientrato rapidamente il disagio determinatosi al reparto radiologia. Il grave problema era stato denunciato, giovedì scorso, con parole di fuoco dal presidente del Tribunale del malato Alfio Bosco. Tutto sembra essersi risolto grazie all'energico intervento dell'amministrazione ospedaliera. Oltre che naturalmente all'abnegazione del personale medico e paramedico, che pur operando in condizioni sempre più difficili a causa dell'ormai classica politica dei tagli, lavora con il massimo scrupolo.

Un difetto di comunicazione tra l'utente e il personale, sarebbe la causa del disagio venutosi a creare nel reparto di Radiologia. E' quanto sostenuto da Giuseppe Capodieci, direttore del dipartimento Scienze radiologiche dell'Asp di Siracusa che, in replica a quanto dichiarato dal Tribunale dei diritti del malato circa il presunto dirottamento dei malati nell'ospedale di Siracusa, ha voluto evidenziare il vero motivo che avrebbe provocato disagi agli utenti «Nessuna carenza di tecnici - ha replicato il direttore Capodieci, che fra l'altro un decennio addietro fu apprezzato dirigente della Radiologia nel vecchio ospedale. Tutte le strutture di Radiologia dall'ospedale al Distretto di Lentini, fino a quello di Augusta, sono completamente funzionanti ed erogano regolarmente prestazioni di diagnostica per immagini».

Facendo riferimento al sottodimensionamento degli organici lamentato dal presidente del Tdm sul reparto di Radiologia, Capodieci ha voluto tranquillizzare i cittadini: «Nessuna sospensione di servizi - ha detto - è avvenuta nelle strutture di Radiologia che hanno assicurato le prestazioni anche nel periodo festivo. Nel caso specifico della segnalazione effettuata dal Tribunale dei diritti del malato, si è trattato, come ho avuto modo di accertare, di un difetto di comunicazione tra l'utente e il personale dello sportello Cup, del quale ci scusiamo».

GAETANO GIMMILLARO

06/01/2013

**VALGUARNERA. Mazza confermato alla guida dell'Utc arc. san.)
L'architetto Nicola Mazza è stato confe...**

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 06/01/2013

Indietro

VALGUARNERA. Mazza confermato alla guida dell'Utc arc. san.) L'architetto Nicola Mazza è stato confe...

Domenica 06 Gennaio 2013 Enna, e-mail print

VALGUARNERA. Mazza confermato alla guida dell'Utc

arc. san.) L'architetto Nicola Mazza è stato confermato alla guida dell'Ufficio Tecnico comunale. E' stato deliberato dai comuni di Valguarnera e Calascibetta il rinnovo dell'incarico in comando del funzionario direttivo tecnico, architetto Nicola Mazza per la dirigenza del Settore Tecnico del comune di Valguarnera per tutto l'anno 2013. La retribuzione del dipendente sarà a carico dei due comuni, ripartita al 50%, mentre resterà a carico del comune di Valguarnera l'indennità di posizione organizzativa rapportata alle ore effettivamente svolte a Valguarnera. L'architetto Mazza presta servizio già a Valguarnera dal 25 maggio 2012. A Calascibetta, invece, dirige il Servizio lavori pubblici e protezione civile ed è vicedirigente dell'Area tecnica. Incarico prolungato per un altro anno anche per la dott. Maria Cristina Cafà, proveniente da Mirabella Imbaccari, che svolgerà la funzione di assistente sociale e responsabile del settore Solidarietà sociale.

AGIRA. Oggi nozze di diamante per i coniugi Muratore

Nozze di diamante, oggi, per Nunzio Muratore e Filippa Messina, sposati il 6 gennaio del 1953. A celebrare il matrimonio, all'interno della sagrestia della Chiesa Abbazia, fu l'allora Priore Morina. Oggi, a distanza di sessant'anni da quel fatidico sì, sarà invece l'attuale parroco dell'Abbazia di San Filippo, padre Giuseppe La Giusa, a presiedere la messa. Nunzio e Filippa, rispettivamente 81 e 76 anni, andranno poi al ristorante per festeggiare il grande evento con parenti e amici. Nunzio, ora pensionato, ha lavorato in un'officina meccanica e con la nettezza urbana ed è anche emigrato in Germania, a Francoforte e Dusseldorf, alla ricerca di lavoro. Filippa si è invece sempre dedicata alla famiglia e alla casa. Dalla duratura unione dei due son venuti al mondo tre figli: Giuseppe, sposato con Concetta, Tanina, sposata con Filippo, e Salvatore, sposato con Pina. Ma i coniugi Muratore hanno anche 8 nipoti, Nunzio, Angelo, Pina, Francesco, Maria Concetta, Nunzio, Pina e Tracy, e 4 pronipoti: Antonino, Giordano, Mario e Filippo. Per festeggiare la sorella e il cognato, è addirittura tornato appositamente dalla Germania, Nicolò Messina, che dice: «Le nozze di diamante sono ormai un evento raro, e mi è sembrato giusto tornare ad Agira per brindare a questa straordinaria festa. Nunzio e Filippa hanno messo su con tanti sacrifici una famiglia sana, unita ed oggi ci ritroveremo tutti insieme con piacere a festeggiare il loro sessantesimo anniversario di matrimonio».

valguarnera. I gemelli Di Silvestri nella commissione Fids

arc. san.) I gemelli e ballerini valguarneresi, Federica e Vincenzo Di Silvestri, sono entrati a fare parte della Commissione regionale per la tutela degli atleti Fids (Federazione italiana danza sportiva). I talentuosi ballerini valguarneresi della scuola The Gemini Dance, hanno ricevuto la nomina durante la riunione regionale di categoria che si è svolta a Messina. catenanuova. Aperte iscrizioni al «Coro degli Angeli»

n. s.) "Il Coro degli Angeli" è sempre aperto a nuove adesioni. L'incoraggiamento si trova in un avviso affisso nella sede di piazza Marconi. «Sono benvenuti - recita l'avviso - musicisti, coristi di ogni livello, voci, chitarre, organo, fiati, percussioni, ragazzi, ragazza, meno giovani (nessuno escluso). Canta con noi per animare la messa domenicale in chiesa Madre. Non occorre che tu conosca la musica. Contattaci (presso corodegliangelicatenanuova@hotmail. it) o viene a trovarci. Referenti sono: Vito, Maria Cristina, Nunzia Marta, Jessica, Federico, Mirian». Il Coro degli Angeli nasce nel maggio del 2005, da un'idea del Maestro Gianfranco Grasso per animare le liturgie domenicali.

06/01/2013

domenico tempio

La Sicilia - Prima Pagina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

domenico tempio

Domenica 06 Gennaio 2013 Prima Pagina, e-mail print

Grande questo Sud? Il ritorno dell'ex forzista palermitano nel grembo di Silvio Berlusconi pone interrogativi che lasciano delle perplessità. Che hanno poco di politica e molto di accordi utili alla sopravvivenza. In questo ha ragione Nello Musumeci, il candidato governatore del Pdl, quando dice: ma perché Miccichè fa solo adesso l'accordo col Pdl e non alle regionali quando assieme si poteva vincere? Si potrebbe rispondere che sono i misteri della politica. Ma non è vero. La verità è che faide interne in Sicilia, ma non solo, hanno consumato il partito del Cavaliere. Che ci ha messo anche del suo con i suoi eccessi, i suoi interessi, i suoi processi, le sue goliardate.

Ciò che sta accadendo in Sicilia è frutto della paura che ha invaso gli uomini dell'ex centrodestra. Sono in molti a rischiare il posto in Parlamento. Per i rissosi pdiellini c'è ormai poco margine. La vittoria di Crocetta, e, quindi, l'affermazione, pur parziale, del Pd; la «salita» in campo di Mario Monti, cui con tempestivo opportunismo si stanno legando il sempre presente Casini e il fallito Fini; l'exploit del popolo dei grillini; l'incognita del savonarola Ingroia, sono gli elementi condizionanti delle prossime elezioni. Anche la scelta di Raffaele Lombardo su con chi stare, aggiungerà, nonostante divisioni e fughe importanti, qualcosa all'uno o all'altro schieramento.

E' una corsa alla sopravvivenza, dopo il terremoto che ha cambiato lo scenario politico. L'avvento di Mario Monti non è stato indolore per i partiti. Il fatto che poi il «tecnico» si sia riciclato in «politico», sta ancora di più contribuendo a rimescolare le carte, creando nuovi soggetti, resuscitandone altri, facendo ricomparire un Berlusconi che sembrava già archiviato. Il tranquillo Bersani si è visto così circondato da una folla di piccoli e grandi avversari che stanno mettendo a dura prova quella vittoria già pronosticata dopo il successo delle primarie.

Anche perché la madre di tutte le battaglie si giocherà al Senato. I verdetti che usciranno dalla Sicilia, dalla Lombardia, dal Veneto, dalla Campania, diranno se il centrodestra e il gruppo Monti potranno condizionare la governabilità del Paese. La Sicilia, così, sarà uno snodo importante per la futura maggioranza al Senato. Un Cavaliere in parte disarcionato e un Professore in grande spolvero, sperano proprio in questo. Se lo augura soprattutto il cinico Casini: «Se il segretario del Pd non dovesse avere la maggioranza a Palazzo Madama, dovrà far i conti con noi». Casini è uno che davanti al potere non molla. Quando era con Berlusconi mandava avanti il fido Buttiglione a ripetere che era giunto il momento della discontinuità. In parole povere, «togliti tu che mi metto io». E l'Udc, pensate, aveva appena il 5% dei voti, Berlusconi oltre il 30%.

Ma al di fuori di questi giochi di alleanze, ci chiediamo: cosa la Sicilia potrebbe guadagnare, dato che alla fine di ogni gioco a perdere siamo stati sempre noi? Un Grande Sud, per riferirci all'ultimo progetto politico in pentola, è stimolante se è una cosa seria. Se invece, come sembra, sarà una associazione di mutuo soccorso, di sopravvivenza di politici dalla garanzia scaduta, allora sarà meglio voltare pagina. Perché questi nostri dubbi? Perché sino adesso non abbiamo visto l'ombra di una proposta. Se la Lega tiene duro sul fatto che il 75% delle imposte debba andare al Nord, noi, di concreto, cosa chiediamo? Non lo scibile umano di difficile attuazione, ma almeno due o tre cose che possano far ripartire subito la nostra terra.

06/01/2013

Extracomunitari pestati per aver incendiato auto

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **06/01/2013**

Indietro

Extracomunitari pestati

per aver incendiato auto

Il quartetto, munito di bastoni, si sarebbe così fatto giustizia

Domenica 06 Gennaio 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Piazza della Concordia dove mercoledì sera c'è stato un nuovo atto di violenza e ... Una svolta inaspettata, inattesa, per l'atto incendiario, conclusosi, mercoledì sera con il pestaggio di due extracomunitari, a opera di una squadra di quattro persone, in piazza della Concordia.

I due stranieri, picchiati a sangue sotto gli occhi dei vigili del fuoco di Paternò, intervenuti a difenderli, e di alcuni residenti, hanno confessato, ai carabinieri della locale Compagnia, di essere loro gli autori dell'incendio dell'auto e del danneggiamento dei copertoni di altre vetture. I due extracomunitari, un algerino ed un marocchino, avrebbero dichiarato di aver agito in un impeto d'ira, per vendetta.

Secondo la ricostruzione dei fatti, da parte dei militari, i due stranieri avrebbero ammesso che, quella sera, erano in piazza della Concordia, in pieno centro storico, a bere birra, tra urla e schiamazzi. In evidente stato di ebbrezza, quando, qualcuno si è affacciato da un balcone e gli ha urlato contro di smetterla, ecco arrivare la reazione; sempre secondo il racconto, il residente si sarebbe rivolto con voce alterata e li avrebbe offesi, con i due extracomunitari che, per tutta risposta, hanno deciso di vendicarsi bruciando un'auto in sosta sulla piazza e forando i copertoni di altri tre mezzi, anche questi in sosta in piazza della Concordia.

Da qui la spedizione punitiva contro i due stranieri da parte di quattro persone, tutte paternesì, sicuramente altri residenti, la cui identità resta non nota. I quattro, capito cosa era successo, hanno deciso di armarsi di bastoni di legno per scagliarsi contro la coppia, rimasta in piazza della Concordia e farsi giustizia da soli.

Per i due stranieri, per fortuna, nulla di grave, diversi ematomi in varie parti del corpo e ferite alla testa, anche se la vicenda poteva avere un finale diverso. Per i due stranieri, l'algerino Fares Hamouda, di 37 anni, ed un marocchino di 34 anni, è scattata, dunque, la denuncia per danneggiamento.

Certo resta il grave atto di intolleranza razziale commesso dai quattro aggressori. Probabilmente se invece di stranieri, per strada quella sera, a bere birra, c'erano degli italiani, non ci sarebbe stata alcuna spedizione punitiva. Nessuna giustificazione per gli extracomunitari autori dell'incendio dell'auto, ma nessuna giustificazione neanche per i quattro italiani, degni delle migliori azioni criminali del vecchio "Ku klux klan".

Paternò respinge con forza l'accaduto, visto che si è sempre contraddistinta per essere una città aperta e solidale. Per i carabinieri, comunque, il caso non è stato archiviato. Non si può far passare il messaggio che è lecita la giustizia personale; quella sera, l'unica azione corretta era di lanciare subito l'allarme ai carabinieri, cosa fatta solo da alcuni cittadini e dai vigili del fuoco.

I militari, dunque, continuano le indagini per arrivare all'identità dei quattro componenti della spedizione punitiva e sembra che siano sulla pista giusta. I quattro, dunque, potrebbero avere le ore contate per arrivare alla loro identità.

Mary Sottile

06/01/2013

Rai, su Radio1 con parole mie e il terremoto di messina-2-

- Musica - Spettacoli - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Rai, su Radio1 con parole mie e il terremoto di messina-2-"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

Rai, su Radio1 con parole mie e il terremoto di messina-2- postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 6 gen. (LaPresse) - Nel secondo brano delle righe tratte da una lettera di Leopold Mozart alla moglie durante un viaggio a Verona "Questa località non è grande e un tempo era un posto davvero brutto...". (Segue) dpn 061752 Gen 2013 (LaPresse News)

Data:

05-01-2013

Yahoo! Notizie

(AGI) Terremoto: scosse tra le province di Messina e Catania

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Terremoto: scosse tra le province di Messina e Catania"

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

(AGI) Terremoto: scosse tra le province di Messina e CataniaAgenzia Giornalistica Italiana - 3 ore fa

[Email 0](#)[Consiglia](#)

[Tweet](#) [Stampa](#)

(AGI) - Palermo, 5 gen. - Nuove scosse oggi nell'area tra Messina e Catania ieri interessata da un terremoto di magnitudo 4.3, nettamente avvertito dalla popolazione. Era seguito uno sciame sismico di minore intensita'. Oggi alle 11 e alle 13.15 gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno segnalato altri eventi di magnitudo 2.1 e 2.5, a una profondita' di 9,9 e 8,5 chilometri, sempre con epicentro in prossimita' dei comuni di Cesaro', San Teodoro e Maniace. .

Terremoto, nuova scossa tra Messina e Catania di magnitudo 2.7

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto, nuova scossa tra Messina e Catania di magnitudo 2.7"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, nuova scossa tra Messina e Catania di magnitudo 2.7 LaPresse - 9 ore fa

[Email](#) [Consiglia](#)

[Tweet](#) [Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto](#) Terremoto, nuova scossa tra Messina e Catania di magnitudo 2.7

Messina, 6 gen. (LaPresse) - Nuova scossa di terremoto sui Monti Nebrodi, tra Messina e Catania, dopo quelle del 4 gennaio. I sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato la scossa, di magnitudo 2.7, alle 8.50 di questa mattina, con epicentro tra i comuni di Maniace, Cesarò e San teodora. Il sisma si è verificato a una profondità di 8,9 chilometri